



Il Natale nel mondo

Presto sarà Natale, ma come si festeggia nel resto del mondo?

Sapete che non tutti festeggiano Natale il 25 Dicembre? Questa data non è la stessa per tutti i popoli e le religioni.

Tutti i cristiani festeggiano la nascita di Gesù in questo giorno, tranne che gli ortodossi russi. Loro adottano il calendario giuliano invece che gregoriano, di conseguenza lo festeggiano il 7 Gennaio. In Norvegia e in Finlandia si celebra il 24 dicembre, in Germania il 6 e in Russia il 7 Gennaio, quindi le date cambiano in base allo stato.

In Finlandia è una festa molto sentita. È tradizione fare la sauna con tutta la famiglia e andare a trovare i defunti al cimitero, pranzare con i parenti e aspettare Babbo Natale che, dopo aver bussato alla porta ed essere entrato in casa, chiederà ai bambini se sono stati buoni distribuendo i regali.

In Suriname aspettano 2 babbi Natale: San Nicola che è bianco e Goedoe Pa, che è nero. Loro lasciano doni e poesie ai bambini, vicino alle loro scarpe, se sono state lucidate perfettamente.

A Puerto Rico suonano e cantano in continuazione *Feliz Navidad* di José Feliciano, che è considerato il loro eroe pop nazionale.

In Giappone, invece, hanno la strana tradizione di mangiare pollo fritto, a causa dalla strategia di marketing usata dalla catena KFC negli anni 70, che fa trovare davanti ai loro ristoranti la statua del Colonnello Sanders vestito da Babbo Natale, ma per loro il 25 dicembre non è festivo in quanto solo l'1% della popolazione è cristiana.

Nel Regno Unito per ringraziare "Father Christmas", i bambini inglesi gli lasciano un po' di latte e un *mince pie*, un tipico dolce inglese. Anche loro aprono il calendario dell'avvento e decorano l'albero.

In Canada le tradizioni sono simili alle nostre, ma alcune sono particolari come a Labrador City, dove fanno la gara per la casa con le decorazioni più belle e delle statue di ghiaccio in giardino. A Montreal, invece, è famosa la parata di Santa Claus. In Nova Scotia, la tradizione prevede il consumo di aragoste e frutti di mare.



In Germania nelle piazze e nelle strade di ogni città, vengono allestiti i mercatini di Natale, dove si espongono prodotti di artigianato locale, come candele, giocattoli, marionette, decorazioni per l'albero, ma anche prodotti gastronomici. Quasi sempre hanno inizio il 6 dicembre, che è il giorno in cui si festeggia San Nicola. Il loro menù del 25 dicembre prevede oca arrosto e carpa di Natale.

In Nigeria, nei giorni prima della natività, le ragazze ballano e cantano visitando le case. Dopo il 25, invece, si esibiscono gli uomini, che coprono i volti con maschere di legno.

In Sud Africa la festività cade in piena estate, per cui celebrazioni e festeggiamenti si fanno in spiaggia all'aperto, e le decorazioni sono fatte con i fiori.

Nelle Filippine si festeggia il Natale più lungo del mondo. La gente comincia a cantare le canzoni di Natale e ad addobbare le case con le decorazioni 100 giorni prima della festività. La gente compra nuove cose e regali per i propri cari. Sia a scuola che a lavoro si organizzano tanti eventi e feste. Decorano le case con luci, alberi di Natale, ghirlande, corone e *parol*, che sono lanterne tradizionali filippine, luminose e colorate, rappresentanti la stella cometa.

In Messico i protagonisti sono i canti, i colori e i profumi. Decorano le porte con muschio profumato. Organizzano piccole feste al crepuscolo: le Posadas. Sono 9 perché rappresentano i 9 mesi di gestazione di Maria. Avviene una processione intorno alla casa e gli invitati partecipano con candele e canti. Dopo l'ultima posada rompono la *Pentolaccia* o pinata. Essa è una pentola di terracotta piena di dolci, canna da zucchero, agrumi e arachidi che viene rotta con un bastone da un componente della famiglia bendato.

In Australia, le vacanze natalizie sono in estate, quindi molti vanno in spiaggia con amici e famiglia per nuotare e fare picnic, giocare a pallavolo e fare surf.

È vero che "tutto il mondo è paese" ma, come abbiamo potuto leggere, in qualche paese alcune tradizioni sono davvero strambe.

Buon Natale a tutti

HA ANCORA SENSO PARLARE DI NATALE?

Durante tutto quest'anno i media ci hanno sommerso di informazioni: guerre di qualsiasi tipo, politiche, religiose, etiche, sociali, nuove scoperte, nuove idee per lo sviluppo umano e tantissime altre. Fortunatamente sta arrivando uno dei periodi più amati dalle persone: Il Natale. Festa cristiana riconosciuta in quasi ogni parte del mondo, dove si sta in famiglia, si manda un messaggio di amore e speranza, si scambiano doni. Uno degli aspetti simbolici del Natale è anche la pace, argomento molto discusso soprattutto in questo periodo.

Ma siamo davvero sicuri che questo Natale sarà un Natale sereno per tutti?

Da tempo numerosi popoli stanno soffrendo per le continue guerre nel mondo come quella israelo-palestinese, Ucraina e Russia, senza dimenticare le costanti guerre in Africa, Pakistan e India. Questi popoli lottano quotidianamente per avere una casa, del cibo, un'istruzione, e l'affermazione dei propri diritti. Dopo migliaia di anni non abbiamo ancora capito che le guerre provocano morte e distruzione. Al contrario l'unico strumento necessario è il dialogo, unica strada per raggiungere la pace.

A causa di questi continui conflitti, le persone non hanno più la voglia di festeggiare questo periodo, hanno perso tutto eccetto la speranza di un mondo migliore e che consenta loro una vita dignitosa. Questi popoli vivono un vero e proprio inferno, da cui è difficile scappare se non attraverso viaggi in condizioni pessime.

Tutto questo, dovrebbe farci riflettere su quanto noi giovani siamo fortunati e cosa dovremmo fare per cambiare le cose.

Quindi vi rifaccio la domanda, ha ancora senso parlare di Natale?

**Dario Fasulo
3 EIN**

Il Natale: momento di Gioia, Pace e Condivisione

Il Natale è una delle festività più attese ed amate in tutto il mondo. È un momento di gioia, di pace e di condivisione, in cui le persone si riuniscono con i propri cari per festeggiare insieme.



Il Natale ha radici antiche e profonde, che si snodano nel corso dei secoli. Sebbene sia nato come una festa religiosa per celebrare la nascita di Gesù Cristo, nel corso degli anni si è trasformato in un evento di carattere universale, che coinvolge persone di ogni età, religione e cultura.

Una delle caratteristiche più iconiche del Natale è sicuramente l'Albero; decorato con luci colorate, palline scintillanti e ghirlande, esso diventa il centro di ogni casa e simbolo di speranza e vita. Il suo aroma inconfondibile permea l'aria e avvolge tutto l'ambiente.



Un'altra tradizione importantissima del Natale è lo scambio di regali. Ognuno di noi si mette alla ricerca del regalo perfetto per i propri cari, cercando di trovare qualcosa che li faccia sorridere e che mostri loro quanto li amiamo.

Questo gesto rappresenta l'amore e l'affetto che proviamo per le persone più importanti della nostra vita.



Ma a parte gli aspetti materiali, il Natale è soprattutto una festa di amore e di solidarietà. È il momento in cui ci ricordiamo che non siamo soli e che dobbiamo tendere una mano verso chi ha bisogno. Molti associazioni organizzano raccolte di cibo, indumenti e giocattoli per aiutare le persone meno fortunate.

A proposito di cibo, la gastronomia natalizia è un altro elemento fondamentale. In tutto il mondo le tavole si riempiono di prelibatezze culinarie tradizionali. Ogni Paese ha le sue specialità, dal panettone italiano, al roast beef inglese, al lutefisk norvegese. Il cibo diventa quindi un'occasione di condivisione e di festa, un modo

per riunire intorno a un tavolo coloro che amiamo.

Le luci delle candele, le note dolci delle canzoni natalizie, l'aria fredda che mordicchia le guance: tutto contribuisce a creare quella magica atmosfera natalizia che rende il cuore leggero e sereno. Il Natale è un momento di pausa dalla frenesia quotidiana, un istante di



calma in cui ci si può dedicare alle cose che contano davvero: le persone a cui vogliamo bene.



Infine, il Natale rappresenta la speranza e la rinascita. E' il momento in cui ci mettiamo alle spalle le tristezze e le difficoltà dell'anno passato, guardando con fiducia al futuro. È il momento in cui ci rendiamo conto che nonostante tutto, c'è sempre qualcosa di bello da cui trarre felicità.

Il Natale è una festività carica di emozioni positive e di valori profondi. È il momento

in cui ci ricordiamo di essere parte di una comunità, di un grande abbraccio che abbraccia tutto il mondo. E' un'occasione per rinnovare i legami con i nostri cari e per diffondere amore e pace ovunque.

Quindi, che tu sia o non sia religioso, crediamo nel Natale come momento speciale e unico, in cui ogni anno ci ritroviamo tutti insieme per celebrare la gioia di vivere e per augurarci il meglio per il futuro.



MERZETTI LUCA 3EIN

IL NATALE

Il Natale è sempre più alle porte, un momento che riunisce famiglie e amici. In questo articolo, spiegheremo le origini di questa festività, le tradizioni ed usanze e un caso particolare che accadde durante la Prima Guerra Mondiale.



Nascita del Natale:

Il Natale risale alla nascita di Gesù Cristo, evento celebrato universalmente il 25 dicembre. La sua celebrazione si è diffusa in tutto il mondo, diventando una tradizione condivisa da diverse culture e comunità.

Tradizioni ed Usanze

Le tradizioni del Natale sono tramandate di generazione in generazione. L'addobbo dell'albero, il cenone in famiglia e l'attesa dei regali da parte di "Babbo Natale" sono solo alcune delle usanze che rendono unica questa festa. Ognuna di esse porta con sé una bella storia da tramandare ai figli insieme ad un sacco di emozioni lasciate da questi momenti felici.



Il caso particolare della “Tregua di Natale”

Durante la Prima Guerra Mondiale, nel periodo attorno al Natale del 1914, si verificò un evento straordinario conosciuto come la “Tregua di Natale” o “Christmas Truce”. In varie zone del fronte occidentale, membri delle truppe tedesche, britanniche e in misura minore, francesi, organizzarono spontaneamente una serie di “cessate il fuoco” non ufficiali. Nella settimana precedente il Natale, soldati appartenenti a schieramenti opposti cominciarono a scambiarsi auguri e canzoni dalle rispettive trincee. Singoli individui attraversarono persino le linee del fronte per portare doni ai soldati avversari. Ma fu durante la vigilia e il giorno di Natale che qualcosa di straordinario accadde. Soldati tedeschi e alleati, abbandonando temporaneamente le trincee, si incontrarono nella “terra di nessuno”. In uno spirito di Fraternizzazione, condivisero cibo, souvenir e celebrarono insieme cerimonie religiose e di sepoltura dei caduti. Sorprendentemente, si organizzarono anche improvvisate partite di calcio, dimostrando che, nonostante la guerra, la comune umanità poteva prevalere.

“Terra di nessuno”:

Territorio non occupata oppure rivendicata da più parti che lasciano tale area non occupata a causa di timori o incertezze che deriverebbero dall'impadronirsene



Soldati tedeschi e britannici riuniti durante la tregua di Natale

LA COMMERCIALIZZAZIONE DEL NATALE

Il Natale è una delle feste più importanti per diverse culture e religioni in tutto il mondo.



Tuttavia, nel tempo, la natura religiosa e spirituale della festa è diventata sempre più commercializzata, il che ha portato a un cambiamento nel modo lo celebriamo. Uno degli elementi che ha portato a questo cambiamento del Natale è l'influenza della cultura consumistica. Le persone non solo hanno cominciato ad acquistare regali più costosi per amici e famiglia, ma hanno anche iniziato ad acquistare decorazioni, addobbi e abbigliamento natalizi.

Il commercio ha ovviamente sfruttato questa tendenza e ha iniziato a creare un senso di pressione per spendere di più durante la stagione natalizia. Anche i media e i social media hanno il loro ruolo nella commercializzazione del Natale. Essi hanno promosso l'importanza dei regali costosi e dei party natalizi stravaganti, che hanno spinto le persone a spender più soldi e tempo durante la stagione natalizia. I social media hanno anche contribuito a creare un senso di competizione tra le persone, che vogliono mostrare sui social media regali costosi e feste sfarzose. Inoltre, essendo che il Natale si festeggia in diverse parti del mondo e ogni cultura ha le proprie tradizioni, con la globalizzazione molte di queste tradizioni si sono fuse insieme, creando un Natale commerciabile che può essere venduto su scala globale, contribuendo alla creazione di un mercato con più prodotti Natalizi.

Basti pensare a come ogni volta si possono iniziare a trovare le decorazioni natalizie appena dopo Halloween, a volte anche allo stesso tempo. Questo penso porti anche le persone a far perdere lo spirito natalizio, poiché con le decorazioni in giro e sempre più cose a tema, si fa prima ad abituarsi e a far passare la voglia prima ancora che arrivi il giorno di Natale.

